



Al Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani

Spettabile Presidente,

questa Autorità garante ha pubblicato, nel febbraio 2018, un documento di studio e proposta sulla continuità degli affetti nell'affido familiare, elaborato dal Gruppo di lavoro, attivato nell'ambito della Consulta delle associazioni e organizzazioni istituita e presieduta questa Autorità garante.

<http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/affetti-affido-familiare.pdf>

Dallo studio è emerso che la legge n. 173 del 2015 non ha ancora determinato l'instaurarsi di prassi condivise nei tribunali e nei servizi. Tuttavia molteplici situazioni hanno dimostrato che quanto previsto dalla nuova normativa non solo è utile e sensato ma anche possibile.

Questo mi ha spinto ad indirizzare agli attori del sistema delle raccomandazioni con l'intento di stimolare comportamenti virtuosi e prassi uniformi che tengano sempre conto dell'importanza della continuità degli affetti per la persona di minore età nell'affido familiare.

In particolare ho raccomandato all'ANCI:

- di favorire attraverso l'adozione di specifiche azioni, tra cui anche l'organizzazione di attività formative, la realizzazione delle raccomandazioni destinate ai servizi sociali competenti;

e ai servizi sociali:

- di preparare le famiglie affidatarie ad un percorso di accoglienza ampio, flessibile e in grado di adattarsi alle possibili evoluzioni della situazione del minore;
- di effettuare prognosi tempestive sulla recuperabilità delle situazioni familiari e predisporre progetti di affidamento che tengano conto di ciò e che siano dettagliati e attenti alle peculiari esigenze del minore;
- di informare gli affidatari sui diritti loro riconosciuti dalla legge n. 173 del 2015, con particolare riguardo alla possibilità: di adottare il minore in affidamento, se dichiarato adottabile e qualora

ne ricorrano i presupposti; di essere convocati dal giudice competente e di poter presentare memorie scritte; di potersi avvalere, nel rapporto con i servizi, di un'associazione da loro scelta e di farsi supportare dalla medesima associazione nel percorso del passaggio del minorenni da loro accolto verso una diversa collocazione;

- di programmare passaggi graduali della persona di minore età in quella che diventerà la sua famiglia adottiva tenendo in considerazione la situazione specifica del minorenni;
- di proporre al giudice competente, in vista della conclusione dell'affidamento, indicazioni sul mantenimento delle relazioni socio affettive consolidate, motivandone le ragioni e, in caso di proposta di mantenimento, precisando anche le modalità;
- di monitorare la situazione personale e familiare della persona di minore età e di predisporre relazioni di aggiornamento da inviare al giudice competente, nel caso in cui il minorenni rientri nella famiglia di origine

Il monitoraggio sullo stato di attuazione della legge 173 del 2015 rientra nelle attività dell'Autorità garante che presiedo, il cui compito è quello di promuovere l'attuazione dei diritti previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Le chiedo, pertanto, di segnalare ai Comuni le raccomandazioni indirizzate all'ANCI, nonché di invitarli a sensibilizzare gli uffici del Servizio sociale in merito a quelle loro rivolte e, al fine di consentire il monitoraggio, ad informare questa Autorità sulle relative azioni poste in essere e le migliori pratiche adottate al fine di poterle condividere e diffondere su tutto il territorio nazionale.

Certa della vostra collaborazione, ringrazio anticipatamente e porgo i più cordiali saluti.

Filomena Albano

